

CONCLUSIONI

A CURA DI

DANIELA SAVY

Il lungo e complesso lavoro di ricerca qui restituito ha impegnato numerose istituzioni scientifiche che si sono avvalse della collaborazione di infrastrutture quali l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, la RETE Associazione per la collaborazione tra Porti e Città ed il Terminal Napoli. Questa azione sinergica, che ha rappresentato per l'Accademia fridericiana non solo attività di ricerca e terza missione, ma anche attività di valorizzazione innovativa posta in essere di concerto con siti culturali della città, si è potuta realizzare grazie all'impulso aggregante della ricerca già da tempo avviata dal CNR IRISS sull'area portuale, in particolare, sulla rigenerazione urbana del Molo San Vincenzo. Le relazioni di partnership con le realtà sopra menzionate del Porto di Napoli sono state consacrate in un accordo di collaborazione e ricerca sin dal 2020, per l'appunto con riguardo alla valorizzazione dell'area portuale, nonché alla valorizzazione dei siti culturali e delle associazioni che svolgono ricerca sul tema dell'acqua.

L'iter di ricerca ha mirato all'obiettivo ultimo di restituire alla collettività una zona della città di Napoli che rappresenta una parte rilevante della storia e dello sviluppo della civiltà di Phartenope. La collettività, come prescrive la Convenzione di Faro del 2011, del COE Consiglio d'Europa, ratificata nel 2020 dall'Italia, deve responsabilizzarsi, farsi carico della gestione, tutela e valorizzazione dell'area portuale e partecipare del patrimonio culturale che essa rappresenta e della storia millenaria che racconta, con i suoi edifici, l'archeologia, le attività commerciali, le migrazioni. Si tratta di un'attività necessaria e impellente che dovrebbe giungere a veder realizzata la costituzione di una vera Comunità di eredità culturale, alla stregua delle previsioni di Faro.

Inoltre, la collaborazione preziosa con le associazioni LAN, laboratorio di architettura nomade e COOL City da sempre impegnate sul tema e sulle problematiche dell'acqua e delle sorgenti di Pathenope dimenticate e cancellate dalla stessa memoria storica e identitaria della città, ha reso possibile il coinvolgimento in un team di ricerca di laureati e studenti appassionati che hanno potuto formarsi, studiare, elaborare la ricerca sui pozzi della città.

Il primo output di questa architettura giuridico scientifica costruita negli anni dell'accordo di valorizzazione tra le realtà sopra menzionate a partire dal 2020, sono infine i due progetti realizzati e raccontati in questo elaborato finale. Se ne svilupperanno senz'altro di ulteriori nel prosieguo per rendere la città più vicina e interagente con questa area importante del territorio.

La ricerca non è stata appunto priva di applicazioni pratiche, due delle quali hanno già trovato ospitalità nella stazione marittima nell'ottobre del 2023. Si tratta di due installazioni che presentano un'articolata mappa in cui sono indicati i siti dell'acqua e i pozzi della città. La mappa è fornita di supporti multimediali attraverso i quali si portano a conoscenza del pubblico crocieristico gli itinerari dell'acqua e dei pozzi. Le installazioni riproducono, altresì, un'opera del MANN, un mosaico pompeiano a tema marino.

Il coronamento dei progetti si è realizzato infine con l'iniziativa del Maggio dei monumenti 2024 del Comune di Napoli che li ha inseriti nel programma con due eventi: la presentazione del lavoro che ci occupa, l'e-book e l'installazione di 17 pannelli alla stazione marittima Terminal Napoli relativi ai siti OBVIA-ExtraMann connessi all'acqua e alla Costellazione dei pozzi della città.

La strada è ancora lunga da percorrere, tuttavia la prima pietra è stata posta per la "riconquista del Porto" da parte della collettività nella vita quotidiana ed il processo osmotico tra il Porto e la città si auspica che si sviluppi nel tempo e che i riflettori su questa parte storica del territorio non si spengano mai.

Si ringraziano la dott.ssa Camilla Amato e la prof. Carla Langella (co-ideatrice progetto OBVIA-ExtraMann) per la progettazione grafica dei Pannelli/Installazioni del Maggio dei Monumenti 2024, per i progetti “Il mare e l’acqua l’oro azzurro di Napoli” e “la Costellazione dei pozzi”; la dott.ssa Maria Lucia Giacco, responsabile ufficio mostre del MANN per la scelta dell’opera riprodotta in fotografia nelle installazione presso il Terminal Napoli.